

**Il 20%** degli americani pensa che il sistema sanitario sia in crisi. Ma i prezzi salgono. Per il 20% la franchigia supera i mille dollari.

**L'80%** dei cittadini pensa che la sanità costi troppo. Ma la metà pensa che un sistema riformato costerebbe molto di più.

**L'84%** degli assicurati è soddisfatta dell'assistenza che riceve. E teme che dovrà pagarla di più con la riforma.

dente aveva chiarito che «l'opzione (dell'assicurazione pubblica) non è il cuore della riforma del sistema sanitario. Ne è solo una porzione, un aspetto, e sono state sia la destra che la sinistra a essersi fissate su questo (punto) dimenticando tutto il resto». Sulla stessa linea ieri Sebelius. La ministra, intervistata dalla Cnn, vede come un buon compromesso l'ipotesi del sistema «non profit cooperativo» messo a punto dal gruppo di lavoro bipartisan del senatore Max Baucus.

**SETTEMBRE INFUOCATO**

Opzione di cui si riparlerà a settembre. «L'importante è che ci sia un'alternativa competitiva alle assicurazioni private», ha spiegato la ministra ricordando che «quello che è veramente essenziale è non affidare tutto l'intero nuovo mercato (dell'assistenza sanitaria) alle compagnie assicurative private confidando che loro facciano la cosa giusta. Abbiamo bisogno di poter scegliere, ci serve competizione» tra i sistemi. L'obiettivo, insiste Sebelius, è di «abbassare i costi» assicurativi per consentire l'accesso a tutti gli americani e creare «nuove regole» per «impedi-

**Il compromesso**

**Un sistema «non profit cooperativo» che dia copertura a chi non l'ha**

re che le compagnie di assicurazioni scarichino coloro che sono «fuori mercato» perché malati, impedire loro di interrompere la copertura se esiste una condizione di malattia preesistente e di imporre sovrapprezzi se sei una donna». Questo è quello che vuole il presidente, assicura la ministra, aggiungendo che «ciò che non sappiamo è quello che deciderà la Commissione finanze del Senato», che appare orientata all'ipotesi di una cooperativa «no profit».

I più stretti collaboratori di Obama negano l'esistenza di divisioni interne all'amministrazione, ma gli osservatori notano che, mentre il presidente difende a spada tratta la riforma della sanità, nella sua amministrazione emergono segnali che il progetto potrebbe venire fortemente diluito per poter passare il fuoco di sbarramento bipartisan in della Commissione Finanze del Senato. ❖

# Difendere il nuovo: che fine ha fatto il popolo di Barack?

**Sarah Palin e la destra lanciano accuse infondate. Bisogna tornare tra la gente a raccontare fatti e storie vere. E dire ogni che anno 20mila persone muoiono senza assistenza**

**Katha Pollitt**

SCRITTRICE E POETESSA AMERICANA

**N**on sono una fanatica. Ma quando si tratta di riforma sanitaria potrei rivedere i miei principi. Perché sono pronta a gettarmi nella mischia con la spada in mano per difendere il piano di Obama. Ogni giorno ricevo email da «Health Care for America Now», «Organizing fo America», «MoveOn.org» e altri gruppi di attivisti che mi invitano a intervenire a raduni o partecipare a manifestazioni. Ma come faccio a dire qualcosa di ragionevole su di un piano che ancora non esiste e i cui paletti vengono spostati in continuazione? Mi piacerebbe poter dire alla gente che il piano di Obama è fantastico, che darà assistenza a quelli che non possono permettersi una polizza privata, che dialogherà a tu per tu con lo strapotere delle compagnie di assicurazione, che porterà a una riduzione dei prezzi dei farmaci. Ma forse, il testo finale della riforma non permetterà al governo di negoziare il costo dei farmaci, perché questo è il vero «prezzo» pagato alle grandi compagnie farmaceutiche per il loro appoggio (e trattato in segreto da Obama). Forse non avremo nemmeno un piano di assistenza pubblica ma tante piccole cooperative assicurative.

Intanto, Sarah Palin spara una serie di falsità su come gli «esperti di morte» di Obama finiranno per praticare l'eutanasia su suo figlio Trig, affetto dalla sindrome di Down, e sugli anziani; persone di destra come Rush Limbaugh intervengono nei

programmi radio parlando di socialismo o paragonando Obama a Hitler. Noi rispondiamo, ovviamente, ma chi si lascia convincere dall'idea che Obama potrebbe uccidergli la nonna non è disposto ad ascoltare i nostri argomenti razionali. Ci vuole qualcosa di più convincente.

E allora mi chiedo: che fine hanno fatto i 46 milioni di persone senza copertura sanitaria? I 20mila che ogni anno muoiono per mancanza di assistenza medica? Gli studi che mostrano come dopo un incidente d'auto chi ha una polizza sanitaria riceve migliori cure di chi è senza? Dove sono finite quelle storie di assistenza negata per colpa di un ottuso burocrate? E quelli che pensavano di essere coperti ma non lo erano? O quelli che hanno dovuto pagare conti astrono-

**Comprese d'oro**

**Ci sono persone che per risparmiare tagliano le pillole a metà**

**Cavilli pericolosi**

**In tre anni sono state annullate 19.776 polizze**

mici per via di qualche regolina in piccolo sulla polizza? E che dire di quelli che non possono smettere di lavorare perché hanno bisogno della polizza che gli paga l'azienda? Quelli che fanno una vita di sacrifici per pagare ogni mese una rata troppo alta? Quelli che dividono le pillole a metà per risparmiare soldi, o che non possono acquistarle del tutto?

L'altro giorno ho sentito alla radio la toccata testimonianza resa da

un'infermiera di 59 anni, Robin Batin, davanti a una Commissione della Camera. Quando le fu diagnosticato un tumore al seno, la sua compagnia di assicurazione, la Blue Cross, le revocò la copertura assicurativa per via di un problema dermatologico preesistente considerato da loro una forma precancerosa. E questo, nonostante il suo dermatologo avesse dichiarato che si trattava di una semplice acne. La stessa Commissione ha dimostrato che esistono 1400 condizioni patologiche, molte delle quali sconosciute o del tutto irrilevanti, che possono essere utilizzate per annullare una polizza e che tra il 2003 e il 2007, tre compagnie assicurative come Assurant Health, UnitedHealth e Well Point hanno

**Retromarcia**

**A Robin Batin, 59 anni, venne diagnosticato un tumore al seno. La compagnia le revocò la polizza perché scoprì che in passato era stata affetta da acne...**

risparmiato 300 milioni di dollari annullando 19.776 polizze. Il risultato di tutto ciò è che quando Robin Batin riuscì finalmente a entrare in sala operatoria, il suo tumore era già raddoppiato come dimensione.

Coraggio, gente: espressioni come «polizza annullata» o «contratto rescisso» dovrebbero essere sulla bocca di tutti. Mi rivolgo all'esercito dei sostenitori di Obama che un anno fa invasero il Paese: abbiamo bisogno di voi, ricominciate a bussare alle porte e a farvi sentire. Abbiamo bisogno di vedervi agli angoli delle strade a distribuire volantini che spieghino quello che la riforma sanitaria è per il bene di tutti e per impedire che nessuno sia più ostaggio delle industrie farmaceutiche delle compagnie assicurative. Qualcuno dice che siete rimasti ammaliati dal carisma di Obama, sapevate a malapena cosa volesse dire la parola «cambiamento» e non avevate la più pallida idea di cosa fosse l'impegno politico. Ma questa, naturalmente, è solo una inutile cattività. O no?